

ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA
piazza dell'Accademia di San Luca 77, Roma - Tel. 06 6798850
segreteria@accademiasanluca.it; www.accademiasanluca.it

**IL FONDO RIDOLFI-FRANKL-MALAGRICCI DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA:
DAI MATERIALI D'ARCHIVIO AL WEB**

mercoledì 18 maggio 2011, ore 17.30
Accademia Nazionale di San Luca, piazza dell'Accademia di San Luca 77, Roma

Presentazione del sito a cui parteciperanno: Andrea Aleardi, Paolo Portoghesi, Francesco Moschini, Pio Baldi, Enrico Valeriani, Francesco Cellini, Claudio D'Amato, Laura Bertolaccini.
Preview della mostra: *Gli archivi degli architetti del Novecento all'Accademia Nazionale di San Luca: conservazione, ricerca, comunicazione*

Il **Fondo Ridolfi-Frankl-Malagricci** conservato presso l'Accademia Nazionale di San Luca costituisce l'insieme documentario più completo dell'attività professionale dell'architetto romano svolta nell'arco di circa sessanta anni, dal 1923 al 1984, molti dei quali condivisi con Wolfgang (Volfango) Frankl e Domenico (Mimmo) Malagricci. Il Fondo, che comprende oltre 10.000 items tra disegni, documenti, fotografie, lastre e negativi fotografici a testimoniare la quasi totalità delle opere progettate e realizzate da Ridolfi, è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio il 30 settembre 1995.

La prima operazione di catalogazione delle opere, dei disegni e dei documenti è stata condotta tra il 1979 e il 2002, quindi nel 2005, nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Mario Ridolfi presieduto da Paolo Portoghesi, sono quindi stati avviati nuovi studi che hanno portato a una completa riscrittura del registro cronologico, ora composto da 201 opere. Sulla base di tali ricerche sono state redatte le schede delle opere che compaiono sul sito.

Il progetto di riproduzione in formato digitale dei disegni del Fondo è stato avviato nel 2006 in seguito a un finanziamento erogato all'Accademia Nazionale di San Luca dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanee (MBCA-DARC) per la valorizzazione del patrimonio degli archivi degli architetti del Novecento. Tale progetto di informatizzazione, volto alla valorizzazione e alla comunicazione dei contenuti del Fondo, si è quindi concluso con l'elaborazione di un sito internet interamente dedicato al Fondo.

**CONSERVAZIONE E COMUNICAZIONE: IL FONDO RIDOLFI-FRANKL-MALAGRICCI
DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA**

giovedì 19 maggio 2011, ore 18.00
MAXXI BASE, via Guido Reni 4a, Roma

Presentazione del sito a cui parteciperanno: Francesco Moschini, Laura Bertolaccini, Esmeralda Valente

**GLI ARCHIVI DEGLI ARCHITETTI DEL NOVECENTO ALL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN
LUCA: CONSERVAZIONE, RICERCA, COMUNICAZIONE**

sabato 21 maggio 2011, ore 10.00
Accademia Nazionale di San Luca, piazza dell'Accademia di San Luca 77, Roma

Apertura ufficiale della mostra

Da Aschieri a Ridolfi, da De Renzi, a Luccichenti e a Sacripanti, l'Accademia Nazionale di San Luca espone materiali, disegni, documenti, fotografie di alcuni tra i Fondi di architettura contemporanea conservati nei suoi archivi per i quali ha già avviato operazioni di catalogazione e informatizzazione volte alla realizzazione di specifici siti internet.

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

Piazzale degli Archivi 27, Roma – Tel. 06 545481; Fax 06 5413620
acs@beniculturali.it; www.acs.beniculturali.it

MOSTRA COPYRIGHT ITALIA. BREVETTI, MARCHI, PRODOTTI 1948-1970

sabato 21 maggio 2011, ore 10.30-18.00

Mostra promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità Tecnica di Missione per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per gli Archivi, e Archivio Centrale dello Stato.

Dal Secondo dopoguerra agli anni Settanta, passando per il “miracolo economico”, la mostra ripercorre gli anni della ricostruzione e dello sviluppo economico e scientifico dell'Italia attraverso storie di persone e di imprese. Con un focus sulle scoperte destinate a rivoluzionare non solo quei decenni ma anche il nostro futuro.

“Copyright Italia. Brevetti/Marchi/Prodotti - 1948/1970” intende offrire una visione di quegli anni complessa, ricca e vitale e mettere in risalto alcuni aspetti meno noti al grande pubblico, come la straordinaria creatività tecnico-scientifica che, anche attraverso una positiva interazione con l'industria, ottiene grandi risultati nella produzione di beni e servizi essenziali in un Paese moderno. Tutto questo attraverso l'esposizione di alcune grandi realizzazioni: dal polipropilene isotattico (1954) di Giulio Natta, che, oltre a valere a quest'ultimo il premio Nobel nel 1963, determina fondamentali innovazioni nella produzione di materiali sintetici e contribuisce a cambiare profondamente gli stili di vita degli italiani (si pensi agli oggetti in mopen), al calcolatore Elea 9003, prodotto dalla Olivetti nel 1959, uno dei più avanzati al mondo e tra i primi a utilizzare la tecnologia a transistor; dall'elettrotreno Etr 300 (1953), noto come “Il Settebello”, capace di raggiungere i 160 km/h, vero gioiello di tecnologia e design, ai distributori automatici di caffè di fabbricazione italiana, che fanno la loro prima comparsa nel 1962 alla Fiera di Milano.

In questo processo hanno avuto un ruolo fondamentale anche l'architettura e gli architetti che si sono misurati con le nuove tecnologie e le nuove esigenze: dagli autogrill, agli arredi dei grandi transatlantici, dal design ai progetti di riutilizzo delle piattaforme petrolifere.

Ingresso libero. Per le visite guidate contattare EXPLOIT srl tel. 06 54210809; info.mostra @exploitsrl.it

PROIEZIONI

sabato 21 maggio 2011, ore 10.30-13.00

Sala Convegni

- Proiezione del documentario *Gli Archivi di architettura*, realizzato da Rai Educational e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per gli Archivi, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia; (regia di Agostino Pozzi, voce narrante Ennio Fantastichini). Il documentario, che propone anche una visione d'insieme di tutti i soggetti e le tipologie di archivio presenti nel territorio italiano, mostra alcune opere di grandi architetti italiani che hanno sognato e progettato l'idea di città moderna.

- Presentazione di una selezione di immagini di archivi di architetti vigilati dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio e di archivi di architetti conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato, nell'ambito del progetto dedicato agli archivi di architettura.

Info: 06 54548568; acs@beniculturali.it <http://www.acs.beniculturali.it/>

ARCHIVIO ARCHITETTO CESARE LEONARDI
Viale Emilio Po 134, Modena - Tel/Fax 059 820010
info@archivioleonardi.it; www.archivioleonardi.it

CONFERENZA DI PRESENTAZIONE DELL'ARCHIVIO ARCHITETTO CESARE LEONARDI

sabato 21 maggio 2011, ore 11.00
Palazzo dei Musei, sala ex-Oratorio, Piazza Sant'Agostino 337, Modena

Interverranno:

Giovanna Ciani della Soprintendenza archivistica per l'Emilia Romagna
Giulio Orsini dell'Archivio Architetto Cesare Leonardi
Francesco Samassa, architetto e archivista.

L'Archivio Architetto Cesare Leonardi è un'Associazione Culturale nata con l'obiettivo di preservare, valorizzare e divulgare l'opera dell'architetto modenese, rendendola accessibile attraverso la catalogazione dei materiali presenti nell'archivio e nella biblioteca privata. Attorno a questa fondamentale finalità operativa, l'Associazione sarà impegnata nell'organizzazione di mostre e seminari riguardanti l'architettura, la costruzione della città e del paesaggio, il design, la fotografia e la pittura quali campi fondamentali dell'attività dell'autore.

Le più autorevoli pubblicazioni internazionali si sono occupate del lavoro di Leonardi soprattutto relativamente a singole opere, come nel caso del Centro Nuoto di Vignola e dei progetti di design realizzati tra gli anni Sessanta e Settanta dallo studio Leonardi - Stagi. Va ricordato che "Rocking Chair" (Dondolo) e "Ribbon Chair" (Nastro) appartengono alle collezioni permanenti dei musei più importanti al mondo quali il MOMA di New York, il Centre Georges Pompidou di Parigi, il Victoria and Albert Museum di Londra, il Kunstgewerbemuseum di Berlino.

Tuttavia l'opera di Leonardi non ha avuto né una sistematica catalogazione né un'adeguata divulgazione, né alcun intervento che evidenziasse la complessità di un lavoro difficilmente comprensibile se affrontato "per parti". Impossibile scindere le esperienze progettuali dai modelli reticolari applicati a parchi, paesaggi, città; o la produzione del design degli anni '60-'70 dalla successiva produzione artigianale - i Solidi - elementi di arredo ricavati, in infinite variazioni, da un unico materiale, il cassero per calcestruzzo; o la fotografia, mezzo di indagine di architetture e paesaggi, dall'attività manualistica ("L'architettura degli alberi", strumento insuperato di classificazione arborea utilizzato nella progettazione degli spazi verdi) e documentarista (l'Atlante fotografico del Duomo di Modena").

L'impegno nei differenti campi è l'espressione multiforme di un'unica instancabile ricerca progettuale e di una pratica in continua evoluzione, mai intesa come definitiva e mai pienamente appagata. Leonardi ha sempre lavorato in maniera infaticabile nel suo studio, privilegiando la progettazione alla diffusione e alla pubblicazione dei suoi lavori. Tutta l'opera, per lo più inedita, è contenuta nel suo archivio: i disegni di architettura, i modelli, i prototipi di design, le sculture, i dipinti, le fotografie, la vasta biblioteca personale. Si tratta di un patrimonio archivistico e culturale che necessita di essere tutelato e valorizzato.

ARCHIVIO MUSEO GIUSEPPE MENGONI

Ex Palazzo Comunale, Piazza Roma 23, Fontanelice (BO)

Tel. 0542 92566 - 328 4887844; Fax 0542 93528

centro.mengoni@fontanelice.provincia.bologna.it; amguccini@libero.it;

urp@fontanelice.provincia.bologna.it

FARE L'ITALIA, RIDISEGNARE LA CITTÀ.

Giuseppe Mengoni, vita tra gli eventi, vita di eventi

sabato 21 maggio, ore 11.00

Visita all'archivio, con esposizione di materiale progettuale relativo alla Galleria Vittorio Emanuele II a Milano, ed intervento su: "Fare l'Italia, ridisegnare la città - Giuseppe Mengoni, vita tra gli eventi, vita di eventi", a cura di Anna-Maria Guccini, direttore dell'Archivio Giuseppe Mengoni

1846-1877, un periodo forse breve per la storia degli avvenimenti che hanno portato all'Unità d'Italia e, in seguito, al percorso che l'ha resa concreta, ma involucro di eventi basilari che si susseguirono in modo incalzante. Un periodo di tempo in cui dal trasferimento a Bologna per la frequenza dell'Università e dell'Accademia, il ragazzo di Fontanelice diventa adulto, attraverso il respiro delle idee libertarie che percorreva Bologna e la frequentazione delle persone che le trasmettevano. Trentuno anni che vedono l'arruolamento volontario nel corpo franco dei Cacciatori dell'Alto Reno, la ripresa degli studi, la laurea e l'abilitazione alla libera pratica di ingegnere civile, che lo portano a partecipare in un modo diverso, ma sempre di primo piano agli eventi della storia. In questo modo, ai primi incarichi nell'ambito della città bolognese, si affiancano quelli che hanno legato il suo lavoro e le sue idee a momenti della storia della città, del paese delle sue radici, e dell'Italia. Emergono così la direzione dei lavori e il progetto per gli addobbi, le luminarie e il gran ballo per l'Ingresso di Vittorio Emanuele II a Bologna nel 1860, la collaborazione alla realizzazione del catafalco commemorativo per la morte di Cavour in San Petronio e il grandioso progetto che nel 1875 illuminò la Piazza del Duomo a Milano per l'incontro tra Vittorio Emanuele II e Guglielmo I, Imperatore di Germania.

Ma altri aspetti, legati al suo genio e alle sue idee, lo rendono interprete in prima persona dei valori risorgimentali che esprime materialmente nella sua concezione di città. E il periodo in cui questo suo percorso di trasposizione dall'idea ad una concreta progettualità inizia, coincide con l'anno della dichiarazione dell'Unità d'Italia, anno nel quale prende l'avvio il primo dei tre concorsi del Municipio di Milano per la "Sistemazione di Piazza Duomo e vie adiacenti" che alla fine, al terzo, vedranno prevalere le idee e le proposte di Giuseppe Mengoni e la costruzione della Galleria Vittorio Emanuele II. Inizia un percorso in cui, con la Galleria di Milano, i Municipi di Castel Bolognese e Malalbergo, il Palazzo di residenza della Cassa di Risparmio di Bologna, i Mercati di Firenze, il teatro di Magione e l'ipotesi del "Piano per Roma", egli interpreta, struttura, trasforma in architettura e in interventi a scala urbana le esigenze scaturite dalle richieste di un paese con un nuovo assetto politico, nel quale iniziavano ad emergere diverse realtà economiche e sociali.

Accanto a lui e alle sue opere si muove la realtà del territorio delle sue radici, mai abbandonato, mai dimenticato, neppure negli anni di lavoro frenetico e di gloria indiscussa. Un territorio, una valle che con le problematiche che dovette affrontare in seguito alle nuove suddivisioni territoriali, create con l'istituzione delle Regie Province dell'Emilia, fa emergere e diventa esempio dei problemi creati a livello territoriale ma anche sociale e con risvolti economici, quando nella determinazione dei nuovi reparti delle Province, imposti dalla legge del nuovo Regno d'Italia, non veniva tenuto conto della storia dei luoghi e delle popolazioni, così come della situazione topografica.

Un uomo e una vita di idee, passioni, progetti, che ha partecipato agli eventi e che eventi ha prodotto e ai quali altri si collegano. Coraggio di idee che si spingono verso il futuro e che talvolta lo superano, anticipando scelte che proprio per questo motivo, nel bene e nel male, fecero discutere.

Trentuno anni, un periodo di tempo in cui, accanto alle azioni personali di questo ingegnere-architetto, è possibile ripercorrere momenti ed aspetti della storia che ha portato all'Italia unita e poi, fino a Roma capitale e al completamento della Galleria e che, a quel punto si interrompe, perché la vita di Giuseppe Mengoni, nostro *trade union* con la Storia si spezzò, tragicamente, il pomeriggio del 30 dicembre 1877, sera antecedente l'inaugurazione del grande arco d'ingresso, ultimo elemento per completare ciò che oggi è il cuore pulsante di Milano.

Per lui, da quel momento, non più gli eventi di una vita nella storia, ma la storia degli eventi della sua vita.

ARCHIVIO PROGETTI, UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA
ex Cotonificio Veneziano, Dorsoduro 2196, Venezia - Tel. 041 2571012; Fax 041 257262
archivioprogetti@iuav.it; www.iuav.it/homepage/ap

**CONVEGNO PARLARE CON LA MATITA. 1909-2009 - EDOARDO GELLNER E I PERCORSI
DELL'ARCHITETTURA DEL NOVECENTO**

venerdì 20 maggio 2011, ore 9.00

Sala delle Colonne, La Biennale di Venezia, Ca' Giustinian, San Marco 1364/a, Venezia

Il Comitato regionale per le celebrazioni del centenario della nascita dell'architetto Edoardo Gellner, a chiusura di un anno di eventi e celebrazioni per il centenario della nascita organizza il convegno *Parlare con la matita. 1909-2009 - Edoardo Gellner e i percorsi dell'architettura del Novecento*

Promosso da: Regione del Veneto e Comune di Cortina d'Ampezzo

In collaborazione con: Università IUAV di Venezia – Archivio progetti

Coordinamento scientifico: Prof. Franco Mancuso, Università IUAV di Venezia

PRIMA SESSIONE - I LUOGHI E LE FIGURE DELLA FORMAZIONE : da Abbazia a Vienna, dall'officina paterna alla città-laboratorio

INTERVENTI DI : Mattias Boeckl, Daina Glavocic, Marko Francovich

SECONDA SESSIONE - L'INCONTRO CON NUOVI ORIZZONTI DELLA MODERNITÀ. (*Venezia, Zevi, l'APAO, l'INU, "Metron", "l'Architettura", "Urbanistica", l'ENI e Mattei*)

INTERVENTI DI : Francesco Dal Co, Roberto Dulio, Dorothea Deschermeyer

TERZA SESSIONE - DAL CONTESTO AL PROGETTO: UN ARCHITETTO COLTO, UN'ARCHITETTURA APPROPRIATA (Gellner nell'Archivio Progetti IUAV)

Valeriano Pastor, Anna Tonicello, Martina Carraro, Riccardo Domenichini (Archivio progetti IUAV), Chiara Baglione

QUARTA SESSIONE - TAVOLA ROTONDA

LA MONTAGNA: AMBIENTE, ARCHITETTURA E PAESAGGIO (L'eredità di Gellner).

INTERVENTI DI : Franco Mancuso, Marco Mulazzani, Carlo Calderan, Fabio Campolongo.

BIBLIOTECA CIVICA D'ARTE LUIGI POLETTI

Palazzo dei Musei, Viale Vittorio Veneto 5, Modena - Tel. 059 203 3372; Fax 059 203 3380
biblioteca.poletti@comune.modena.it; www.comune.modena.it/biblioteche/poletti

VISITA AGLI ARCHIVI DI ARCHITETTURA DELLA BIBLIOTECA POLETTI

sabato 21 maggio 2011, ore 16.00
Deposito Biblioteca Luigi Poletti, via Attiraglio 65, Modena

Partecipazione gratuita.

Prenotazioni: tel. 338 9151462

IMMOBILI

sabato 21 maggio 2011, ore 18.00
Atrio del Palazzo dei Musei, Piazza Sant'Agostino 337, Modena

Spettacolo scritto e diretto da Giulio Costa con Elsa Bossi e Giulio Costa
Produzione Bossi-Costa in collaborazione con
l'Associazione Culturale Arkadis e il Teatro de LiNUTILE

Lo spettacolo racconta la storia della Casa del Popolo di San Vito di Spilamberto.
Nata nel 1904 come cooperativa di consumo, bruciata dai fascisti nel 1921, fu ricostruita nel 1949
su progetto dell'architetto modenese Vinicio Vecchi.

Ingresso gratuito

Info: Biblioteca Civica d'Arte Luigi Poletti

CASA DELL'ARCHITETTURA DI LATINA
via Cialdini 6, Latina; Tel. 0773 473146
archivi@casadellarchitettura.eu; www.casadellarchitettura.eu

IL PATRIMONIO ARCHIVISTICO E LIBRARIO DELLA CASA DELL'ARCHITETTURA

sabato 21 maggio 2011, ore 9.00-13.00; 15.00-19.00

Apertura al pubblico su prenotazione

Info: Ferruccio Bianchini +39 349 2254070; Pietro Cefaly +39 339 2199721

CASVA – CENTRO DI ALTI STUDI SULLE ARTI VISIVE
Castello Sforzesco – Milano, Tel. 02 88463657-8; Fax 02 88463819
www.comune.milano.it/casva

DUE VISITE GUIDATE AI DEPOSITI ARCHIVISTICI DEL CASVA

sabato 21 maggio 2011, ore 9.00-13.00 e 14.00-17.00
Castello Sforzesco, Milano

Le visite, condotte dal referente interno per gli archivi, dr.ssa Elisabetta Pernich, e da un catalogatore e consulente dell'Istituto, arch. Teresa Feraboli, saranno riferite, in particolare, agli archivi di Architettura e Design del '900, conservati in depositi normalmente non accessibili al pubblico e saranno rivolte a studiosi e specialisti del settore.

Si prevede la formazione di due gruppi ristretti – al massimo 15 persone per gruppo – che verranno accompagnati a visitare, all'interno del Castello, i depositi in cui sono conservati i fondi archivistici del CASVA, sui quali gli esperti presenti potranno rispondere ad ogni richiesta di informazione. E' indispensabile la prenotazione.

Info: Elisabetta Pernich tel. 02 88454499; Barbara Galimberti tel. 02 88463657

MATERIALE IN ESPOSIZIONE ALLA FONDAZIONE ASTENGO

sabato 21 maggio 2011, ore 10.00 – 13.30

gradita prenotazione

- Republique Française – Ministère de la Reconstruction et de l'Urbanisme, Exposition Internationale de l'Urbanisme et de l'Habitation, Paris 1947, *Diplome de Granprix - Décerné a Section Italienne Istituto Nazionale di Urbanistica*, Paris 17 AOUT 1947
- Istituto Nazionale di Urbanistica, *Prima stesura dello Statuto dell'INU*, sd [1929], Fondo Alberto Calza Bini
- Istituto Nazionale di Urbanistica, *Registro dei verbali del Consiglio Direttivo Nazionale*, Anni 1951-1954
- Ministero dei Lavori Pubblici, *I Piani regionali. Criteri di indirizzo per lo studio dei Piani territoriali di coordinamento in Italia*, volume I, Roma 1952
- Ministero dei Lavori Pubblici, *I Piani regionali. Criteri di indirizzo per lo studio dei Piani territoriali di coordinamento in Italia*, volume II (a cura di Giovanni Astengo), Roma 1953
- Giovanni Astengo, *Urbanista sotto accusa a Gubbio*, stampa a cura dell'Autore, Torino 1968
- Comune di Assisi (PG), *Relazione al Piano Regolatore Generale*, parte I e parte II, 1966 (progettista G. Astengo)
- Comune di Assisi (PG), *Piano Regolatore Generale e Piani particolareggiati di intervento*, 1966 (progettista G. Astengo), Fotocolor delle tavole di piano
- Giovanni Astengo, *Edificio dei servizi per la Pro Civitate Christiana in Assisi*, collezione di n. 24 illustrazioni fotografiche
- Rivista *Urbanistica*, n. 1, 1949 [primo numero dopo la rifondazione democratica della rivista e dell'Inu]
- Rivista *Urbanistica*, nn. 24-25, 1958 [numero relativo al PRG di Assisi]
- Rivista *Urbanistica*, n. 48, 1966 [numero monografico relativo agli esiti finali dei lavori della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla frana di Agrigento del 19 luglio 1966]
- Regione Piemonte – Assessorato alla Pianificazione e Gestione Urbanistica (Assessore Giovanni Astengo), *Rapporto sulla pianificazione e gestione urbanistica in Piemonte*, vol. I, «La legislazione urbanistica. Compendio normativo per la pianificazione e gestione urbanistica», Regione Piemonte, Torino 1985
- Regione Piemonte – Assessorato alla Pianificazione e Gestione Urbanistica (Assessore Giovanni Astengo), *Rapporto sulla pianificazione e gestione urbanistica in Piemonte*, vol. III, «La gestione dei piani: prime esperienze dei programmi pluriennali di attuazione», Regione Piemonte, Torino 1985

L'Istituto Nazionale di Urbanistica, ente di diritto pubblico e maggiore associazione di urbanisti italiani operanti nel campo accademico, della pubblica amministrazione e professionale, ha dato vita nel 1995 alla *Fondazione Giovanni Astengo* per promuovere attività di formazione permanente e di documentazione storica e contemporanea per l'urbanistica e il governo del territorio in Italia. La **Fondazione Giovanni Astengo**, ente privato senza scopo di lucro, ha per scopo:

- la promozione, l'organizzazione, la gestione di programmi e progetti formativi per qualificare, aggiornare, specializzare le professionalità che operano nei campi della pianificazione;
- la raccolta, l'archiviazione e la conservazione di materiali e documenti inerenti la pianificazione in due fondamentali sezioni: l'archivio storico e l'archivio contemporaneo;
- la produzione di attività culturali ed editoriali connesse alle sue attività: la promozione, l'organizzazione e gestione di scambi culturali, scientifici e didattici in ordine ai precedenti punti a. e b. sia in ambito nazionale con istituzioni pubbliche e private che perseguono le stesse finalità della Fondazione o finalità ad esse affini, sia in ambito internazionale e segnatamente con istituzioni di Stati membri della Comunità Economica Europea;
- la promozione e la divulgazione di attività di studio, di ricerca, di documentazione connesse a nuovi profili e strumenti professionali nonché del materiale di archivio;
- la promozione e lo sviluppo della ricchezza delle culture locali e regionali nel governo del territorio.

La **Fondazione Astengo** offre programmi di formazione di ri-formazione e aggiornamento di alta qualità di breve e medio termine su molti temi differenti e in una forma che può adattarsi alle necessità degli utenti. La **Fondazione Giovanni Astengo**, tra le sue attività, raccoglie, archivia e conserva materiali e documenti inerenti la storia dell'INU e la pianificazione. Attualmente sono presenti una Sezione storica dell'archivio, costituita inizialmente dal patrimonio documentario dell'INU e da un idoneo sistema di accesso a giacimenti documentali decentrati appartenenti ad altre istituzionali disponibili alla consultazione in rete; ed una Sezione contemporanea, composta oltre che dai materiali propri relativi ai corsi di formazione, dalla biblioteca dell'INU che contiene un vasto numero di libri, documenti, piani e programmi relativi alla storia dell'urbanistica in Italia, e le riviste dell'Istituto: *Urbanistica*; *Urbanistica Informazioni*, bimestrale; *Urbanistica Dossier*, supplemento tematico, nonché tutte le pubblicazioni dell'Istituto. Un fondo in continua crescita con acquisizioni di libri, riviste, e materiale documentario vario, di studi estesi e ricerche.

FONDAZIONE GIOVANNI MICHELUCCI

Via Beato Angelico 15, Fiesole (FI) - Tel. 055 597149 / 366 1721793, Fax 055 59268
fondazione.michelucci@michelucci.it; www.michelucci.it

LE CITTÀ DI MICHELUCCI.

INIZIATIVE PER IL VENTENNALE DELLA SCOMPARSA DELL'ARCHITETTO

A vent'anni dalla scomparsa dell'architetto la Fondazione dedica una serie di iniziative tra il 2010 e il 2011 che toccano le città che ha vissuto, dove ha lavorato ed insegnato ad esplorare al tempo stesso i mondi che lo hanno coinvolto, dal progetto alla didattica, dallo spettacolo alla famiglia agli amici attraverso gli archivi della fondazione, la sua biblioteca le testimonianze e soprattutto le opere d'architettura.

Nell'ambito della Prima Giornata nazionale degli Archivi di Architettura la Fondazione apre la sua sede, per mostrare la casa dell'architetto sulle colline fiesolane spettacolarmente affacciata su Firenze, dove si conserva il ricco patrimonio di documenti, disegni, modelli e fondi bibliotecari nel contesto da una parte lavorativo dell'odierno centro studi e dall'altra domestico degli ambienti con i mobili da lui progettati tra gli anni trenta e settanta che arredano ancor oggi questo luogo.

Informazioni sul sito web www.michelucci.it >Attività > Progetti speciali: 2010/2011 Le città di Michelucci.

Apertura straordinaria della Fondazione Michelucci e dei suoi archivi a Fiesole.
sabato 21 maggio 2011, dalle ore 10.00 alle 13.00.

Visita per gruppi su prenotazione via email a segreteria@michelucci.it

FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI

In collaborazione con ASSOCIAZIONE ARCHIVIO STORICO OLIVETTI
Ivrea (TO), info: ivrea@fondazioneadrianolivetti.it – tel. e fax 0125 627547
www.fondazioneadrianolivetti.it; www.arcoliv.org

COSTRUIRE LA CITTÀ DELL'UOMO: ARCHIVI E ARCHITETTURE DI IVREA

sabato 21 maggio 2011

La Fondazione Adriano Olivetti in collaborazione con Città di Ivrea e Associazione Archivio Storico Olivetti propone l'iniziativa *Costruire la città dell'uomo: archivi e architetture di Ivrea*, curata da Patrizia Bonifazio e articolata in due momenti distinti:

Visita guidata alle collezioni degli archivi di architettura

Archivio Storico Olivetti, Villa Casana, Via delle Miniere 31, Ivrea
ore 10.00 e ore 11.30 (ogni visita è aperta ad un numero ristretto di max 15 persone)

Visita guidata al patrimonio dell'architettura moderna di Ivrea (MaAM, Museo a cielo aperto dell'architettura moderna di Ivrea)

dalle ore 15.00 con partenza della visita dalla Stazione di Ivrea, ore 14.45

Per informazioni e prenotazioni: ivrea@fondazioneadrianolivetti.it – tel. 0125 627547

La **Fondazione Adriano Olivetti** nasce nel 1962 ad opera di alcuni familiari, amici e collaboratori del grande imprenditore prematuramente scomparso due anni prima, con l'intento di raccogliere e sviluppare l'impegno civile, sociale e politico che ha distinto l'operato di Adriano Olivetti nel corso della sua vita.

La Fondazione ha lo scopo di promuovere, sviluppare e coordinare le iniziative e le attività culturali, che siano dirette a realizzare il benessere, l'istruzione e l'educazione dei cittadini. A tal fine la Fondazione provvede alla conservazione dell'Archivio Storico della Fondazione, nonché di fondi provenienti da donazioni e depositi e una vasta biblioteca ed emeroteca. Coerentemente a questo mandato, la Fondazione svolge con un approccio interdisciplinare attività di ricerca e promozione culturale e scientifica in quattro principali aree d'intervento: *Istituzioni e società; Economia e società; Comunità e società; Arte, architettura e urbanistica*. Dal 2007, oltre alla tradizionale sede operativa di Roma, è attiva la sede di Ivrea.

La Fondazione si caratterizza come istituzione di ricerca e operativa sul territorio, in una politica culturale che predilige la collaborazione con altre istituzioni di analoga natura e con enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali. La Fondazione è membro dal 1998 del European Foundation Center ed è associata all'AICI - Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiane.

La sede di Roma della Fondazione ospita l'**Archivio inerente la storia della Fondazione**, dal 1962 ad oggi, e la **Biblioteca della Fondazione**, che consta di circa 10.000 volumi comprendenti le biblioteche personali di Camillo Olivetti e di Adriano Olivetti, la raccolta di tutte le pubblicazioni delle Edizioni di Comunità e dei numeri della Rivista Comunità, i Quaderni della Fondazione dal 1984 ad oggi e la collezione completa delle pubblicazioni della Fondazione realizzate in collaborazione con diverse case editrici dal 1962 ad oggi.

La Fondazione è altresì depositaria di un vasto fondo documentario. Al suo interno si trovano tra l'altro, tutti gli scritti editi ed inediti di Adriano Olivetti, la documentazione delle attività delle Edizioni di Comunità (fino al 1960), del Movimento Comunità e di Enti ed Istituti ad esso collegati; i periodici pubblicati da Adriano Olivetti una vasta raccolta iconografica costituita da fotografie, materiale promozionale e filmati provenienti dalla cineteche RAI, oltre ad una vasta biblioteca che raccoglie la collezione completa delle Edizioni di Comunità insieme con altre bibliografie d'ambito olivettiano. Un'altra parte considerevole del fondo riguarda inoltre Camillo Olivetti, il suo ruolo di fondatore della *Ing. C. Olivetti & C.*, ed i suoi carteggi privati. Negli anni si sono aggiunti vari fondi aggregati tra i quali quelli dell'architetto Ludovico Quaroni e di Georges Friedrich Friedmann che hanno avuto un rapporto di intensa collaborazione con Adriano Olivetti. Il Fondo Quaroni, di grande rilevanza e interesse storico, comprende una vasta biblioteca (circa 7000 volumi e riviste), disegni, progetti e corrispondenza, archivio fotografico ed emeroteca, plastici e materiali di varia natura che testimoniano la lunga e intensa collaborazione che ha distinto i rapporti tra Ludovico Quaroni e Adriano Olivetti.

Alla fine degli anni Ottanta viene istituito, su iniziativa della Fondazione Adriano Olivetti e grazie all'adesione della Società Olivetti, l'Archivio Storico delle Personalità Imprenditoriali Olivettiane, la cui cura scientifica viene affidata alla stessa Fondazione. Nel 1987 la Fondazione deposita l'intero suo fondo archivistico presso suddetto Archivio (Villa Casana a Ivrea) che nel 1998, su sollecitazione della Fondazione e della Società Olivetti, si costituirà come Associazione Archivio Storico Olivetti.

MART – MUSEO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI TRENTO E ROVERETO

corso Bettini 43, Rovereto (TN) – Tel. 800-397760

archives@mart.trento.it; www.mart.trento.it

ARCHIVIO DEL '900

sabato 21 maggio 2011

L'architettura è stata uno dei più rilevanti campi d'indagine del Mart, che ha promosso e organizzato attorno a questo tema studi, pubblicazioni specifiche ed esposizioni già a partire dagli anni Ottanta del XX secolo. Il patrimonio degli archivi e della biblioteca del Mart ha fornito un importante contributo all'approfondimento della ricerca.

I fondi documentari degli architetti, parte costitutiva delle collezioni, hanno assunto una centralità, amplificata dalla nascita del nuovo edificio museale, esempio di progettazione contemporanea realizzato a Rovereto da Mario Botta e inaugurato il 15 dicembre 2002.

I visitatori potranno entrare nei depositi normalmente non accessibili, e scoprire le diverse tipologie di documentazione prodotta da architetti e ingegneri: disegni, carteggi, fotografie. Anche la sala di consultazione dell'Archivio del '900 diventerà uno spazio dedicato all'architettura, grazie all'esposizione di alcuni plastici e di materiali correlati.

Per la varietà delle forme e la complessità del rapporto con gli altri elaborati tecnici, per il suo valore di documento nella storia del progetto e della costruzione, il **modello di architettura** offre molti spunti di studio e riflessione: il modello sarà tema del prossimo bollettino della AAA/Italia e oggetto d'indagine da parte degli istituti di conservazione.

Sono più di quaranta gli archivi personali prodotti da artisti, critici d'arte, architetti e ingegneri e raccolti nell'Archivio del '900. Tra i fondi futuristi, il Museo custodisce quelli di **Angiolo Mazzoni**, aderente al futurismo e progettista di tante stazioni e edifici postali nell'Italia del Ventennio fascista, e di **Quirino De Giorgio**, molto attivo in ambito padovano. Sono conservati al Mart gli archivi di **Luigi Figini e Gino Pollini** (membri del "Gruppo 7" ed esponenti del razionalismo internazionale), dell'ingegnere **Gaetano Ciocca** (inventore della "strada guidata", progettista di opere civili e industriali, studioso di procedimenti di prefabbricazione), di **Francesco Mansutti e Gino Miozzo** (architetti padovani, autori negli anni Trenta di molte Case dell'Opera Nazionale Balilla), di **Ettore Sottsass Senior** (d'origine trentina e approdato poi a Torino, aderente al Movimento Italiano per l'Architettura Razionale), di **Maurizio Mazzocchi** (fondatore di numerose riviste specializzate e grande imprenditore e architetto legato al mondo dell'industria) e di **Casa Malaparte** (progettata dall'architetto Adalberto Libera). Fra i diversi archivi di architetti di origine trentina possiamo ricordare quelli di **Luciano Baldessari** (figura poliedrica con una spiccata vocazione all'interdisciplinarietà tra architettura, scenografia, cinematografia, pittura) e **Gigiotti Zanini**, ma anche quelli di **Giovanni Lorenzi**, **Giorgia Toniolatti**, **Michelangelo Perghem-Gelmi**.

Proprio a **Perghem-Gelmi** (1911 – 1992) - laureato presso il Politecnico di Torino e allievo di Enrico Paolucci all'Accademia Albertina, professore presso la Facoltà di Ingegneria dell'Universidad nacional de Cuyo in Argentina nella prima metà degli anni '50, autore in Trentino di scuole, chiese, edifici urbani e stabilimenti termali - **è dedicato un momento particolare della giornata**: gli eredi hanno recentemente integrato una prima donazione degli anni '90, affidando al Museo nuovi materiali che permettono di ricostruire in modo ampio e articolato l'attività di questo originale progettista, che è stato anche un designer e un pittore.

Programma:

Ore 14.00-19.00: apertura straordinaria dell'Archivio del '900, al primo piano interrato del Mart, con esposizione di materiali legati al modello di architettura

Ore 15.30: Paola Pettenella (responsabile Settore archivi storici del Mart) apre il deposito dell'Archivio del '900, accompagnando i visitatori alla scoperta dei fondi di architettura

Ore 17.00: Giovanni Marzari (architetto e storico dell'architettura) parla del rapporto fra disegno e Modello

Ore 18.00: Fabio Campolongo (Soprintendenza per i Beni Architettonici della Provincia Autonoma di Trento) presenta la donazione del fondo Michelangelo Perghem Gelmi

Segue aperitivo

Info e prenotazioni: tel. 0464 454156 / 0464 454138

MAXXI ARCHITETTURA

via Guido Reni 4a, Roma – Tel. 06 39967350
info@fondazionemaxxi.it; www.fondazionemaxxi.it

CENTRO ARCHIVI MAXXI ARCHITETTURA

sabato 21 maggio 2011, ore 11.00- 18.00

sala studio Centro Archivi MAXXI Architettura, via Guido Reni 4a, Roma

Apertura straordinaria della sala studio del Centro Archivi

Il **Centro Archivi** cura e gestisce le collezioni di architettura e fornisce nella Sala Studio la possibilità di consultare direttamente i documenti e i data-base relativi alle collezioni del Novecento e del XXI secolo. Aldo Rossi, Carlo Scarpa, Pier Luigi Nervi, Paolo Soleri, Vittorio De Feo, Maurizio Sacripanti, Alessandro Anselmi, Giancarlo De Carlo, Carlo Aymonino, Superstudio sono alcuni dei protagonisti italiani nelle Collezioni che comprendono oltre 50.000 elaborati progettuali, 25.000 fotografie, numerosi modelli, lettere e documenti, sculture, tempere, documentari, volumi e periodici.

È un **laboratorio sperimentale** che, insieme alle tradizionali attività di **conservazione, restauro e catalogazione**, svolge funzioni di ricerca, promozione e formazione. Collabora alle attività scientifiche e divulgative degli altri spazi museali e della biblioteca (MAXXI B.A.S.E.). La Sala Studio, progettata da Zaha Hadid alla fine della Galleria 1, è aperta al pubblico anche per mostre monografiche o tematiche che, a rotazione, espongono una piccola selezione di disegni e modelli originali. Dalla Sala Studio si può accedere a informazioni dettagliate sulla documentazione relativa all'architettura e all'urbanistica italiana, un grande patrimonio "virtuale" messo in rete dalla AAA/Italia, l'Associazione nazionale degli archivi di architettura contemporanea, che opera per valorizzare e diffondere i documenti della cultura architettonica del passato prossimo e del presente.

Mostra Superstudio / MAXXI Architettura Nuove acquisizioni

In occasione della più recente acquisizione del MAXXI Architettura vengono presentate le opere di Superstudio entrate nella collezione del XX secolo del museo.

Fin dalla sua fondazione, negli anni sessanta, la ricerca del gruppo Superstudio nell'ambito delle neo-avanguardie europee ottiene riconoscimenti internazionali culminati nella mostra "Italy: the New Domestic Landscape" al MoMA di New York nel 1972.

La mostra ripropone l'opera di Superstudio attraverso materiali molto articolati, le elaborazioni realizzate per il Monumento continuo (1969), le 12 Città ideali (1971), gli Atti Fondamentali (1971-1972), Italia Vostra: Salvataggi dei Centri Storici (1972) e Tutta l'architettura (1973).

Verrà inoltre proiettato un video realizzato da Superstudio nell'ambito del lavoro sugli Atti Fondamentali, una ricerca sulle radici dell'architettura e più specificamente sul comportamento architettonico dell'uomo nelle varie culture, nel tempo e nello spazio ai fini di una sua rifondazione a scala umana. Tra questi Vita Supersuperficie, per la mostra al MoMA del 1972 e Cerimonia per la Triennale di Milano del 1973.

Necessaria prenotazione: tel. 06 32101826; centro.archivi@fondazionemaxxi.it



promossa da
AAA/Italia
d'intesa con
MAXXI Architettura

con il sostegno di
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle arti, l'Architettura e l'Arte contemporanea e Direzione Generale per gli Archivi
con il patrocinio di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

ORDINE DEGLI ARCHITETTI P. P. C. DI BOLOGNA
via Saragozza 175, Bologna - Tel. 051 4399016; Fax 051 4392175
info@archibo.it; www.archibo.it

APERTURA STRAORDINARIA DEGLI ARCHIVI E VISITA GUIDATA IN BICICLETTA

sabato 21 maggio 2011
via Saragozza 175, Bologna

L'Ordine Architetti Bologna partecipa alla giornata nazionale dedicata agli archivi storici di architettura, promuovendo una iniziativa collegata ai fondi archivistici conservati presso la propria sede. In questa occasione verrà allestita una esposizione di documenti originali, riferiti ad opere realizzate in città in un periodo che va dalla fine dell'Ottocento agli anni Settanta del secolo scorso. Sabato 21 maggio avrà inoltre luogo un itinerario di visita guidata in città, in bicicletta, per riscoprire quelle stesse opere esposte attraverso i documenti dell'epoca. In questo modo si vorrà rafforzare il senso di attualità e vitalità offerto dagli archivi, una base importante rispetto alla quale conoscere ed interpretare al meglio l'ambiente urbano ed architettonico che ci circonda, superando i limiti del solo approfondimento storicistico e filologico. Gli archivi storici, dunque, capaci di offrirci spunto di riflessione nella città in cui viviamo ed operiamo oggi.

Durante la visita guidata si intende proporre l'accesso agli ambienti interni di alcune opere, cosa sempre molto apprezzata dai partecipanti. In ipotesi, **da verificare**: ex Dipartimento Arti Visive (Arch. De Angeli), Villa Beau (arch. Saccenti), ex Banco di Napoli, ora sede UGF via Farini (ing. Muggia, di cui ricorre quest'anno il 150° della nascita).

L'Ordine bolognese (caso piuttosto singolare in Italia) finora ha acquisito per donazione quattro archivi storici di professionisti bolognesi: è il frutto di anni di lavoro da parte di tanti colleghi che all'interno dell'Ordine hanno creduto nel valore fondamentale di una tale attività, avviata nel 1990. Dapprima è confluito l'archivio dell'architetto Enrico De Angeli (Bologna 1900-1979), poi quello dell'architetto Luigi Saccenti (Bologna 1885-1972). Nel 1996 viene donato dagli eredi lo sterminato archivio di Attilio Muggia, ingegnere (Venezia 1861- Bologna 1936), professionista attivo in tutta Italia, docente universitario (maestro tra gli altri di Giuseppe Vaccaro e Pier Luigi Nervi) e imprenditore nel campo delle costruzioni cementizie, in cui è stato uno dei precursori italiani e tra i primi applicatori italiani del sistema Hennebique per l'uso del cemento armato. Infine, nel 2008, dai familiari vengono affidate all'Ordine le carte e la biblioteca di Stefano Pompei, architetto e urbanista (Roma 1934 - Bologna 2005), autore di numerosi interventi di pianificazione territoriale ed urbanistica. Gli archivi sono pienamente accessibili e consultabili da parte del pubblico - ricercatori e studiosi in genere.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI P. P. C. DI ROMA E PROVINCIA

Piazza Manfredo Fanti 47, Roma – Tel. 06 97604560
architettiroma@archiworld.it; www.architettiroma.it

ARCHITETTARE L'UNITÀ

sabato 21 maggio 2011, ore 10.00-18.00
Casa dell'Architettura, Piazza Manfredo Fanti 47, Roma

La mostra *Architettare l'Unità*, a cura di Fabio Mangone e Maria Grazia Tampieri, è promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità Tecnica di Missione per le celebrazioni del Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia e dall'Ordine degli Architetti di Roma e Provincia.

La costruzione dello spazio pubblico dal 1861 al 1911 attraverso 18 casi di edifici esemplari su tutto il territorio nazionale. La mostra si propone di presentare ad un pubblico ampio 18 esempi emblematici delle architetture costruite nella prima fase dell'Unità, ponendo al centro dell'attenzione alcuni specifici temi che riguardano da un lato la costruzione dell'immagine del nuovo Stato nazionale e dall'altro la costruzione e la salvaguardia delle identità tradizionali. Bozzetti originali, disegni decorativi, immagini d'epoca, plastici, modelli per raccontare un modo "istituzionale" di fare architettura.

Info: tel. 06 97604598

Architetture di carta: dai progetti agli strumenti

19 maggio, Aula Rogers, Politecnico di Milano, dalle 9.00 alle 13.00
a cura di Area Servizi Bibliotecari di Ateneo – Progetto Archivi di Ateneo

Moderatore: Roberto Grassi

Archivi storici e portale Lombardia Beni Culturali, Regione Lombardia
Antonio Marcato, dirigente Area Servizi Bibliotecari di Ateneo, Politecnico di Milano

Saluti e introduzione

Federico Bucci, delegato per Archivi e Biblioteche, Politecnico di Milano

Il progetto Archivi di Ateneo

Paola Ciandrini, Area Servizi Bibliotecari di Ateneo, Progetto Archivi di Ateneo

Archivi di Ateneo, archivi in Ateneo: operatività, servizi, utenza

Maurizio Savoja, Soprintendente ai beni archivistici per la Lombardia

Architetture e archivi, strumenti e censimenti

Andrea Costa, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

Dal censimento alla tutela delle architetture del secondo Novecento

Leila Ciagà - Fulvio Irace, Indaco, Politecnico di Milano

Il censimento degli archivi di design e architettura in Lombardia

Architetture di carta: casi ed esperienze

Bertrando Bonfantini, DiAP, Politecnico di Milano

RAPu, la Rete archivi piani urbanistici

Claudio Camponogara, DPA, Politecnico di Milano

Esperienze dagli archivi di architetti e ingegneri lombardi

Michela Rossi, Indaco, Politecnico di Milano

Un'esperienza didattica dai progetti dell'Archivio Luciano Baldessari

20 maggio, Biblioteca di architettura campus Durando, dalle 10.30 alle 17
a cura di Area Servizi Bibliotecari di Ateneo – Progetto Archivi di Ateneo

Percorsi e documenti:

dagli archivi del Politecnico di Milano e da altri fondi archivistici e fotografici

Incontri sugli archivi e sugli strumenti di corredo

Ore 10.30, 12.30, 15 e 16

Dagli archivi conservati dal Politecnico di Milano

Presentazione documenti originali dall'Archivio generale di Ateneo e fondi di architettura

Presentazione campagne di digitalizzazione

Proiezione video

Ore 11

A cura di Roberta Valtorta, direttore scientifico del Museo di Fotografia Contemporanea
presentazione del fondo fotografico

Archivio dello Spazio

Per ulteriori informazioni e visite guidate archivio@polimi.it



promossa da
AAA/Italia
d'intesa con
MAXXI Architettura

con il sostegno di
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle arti, l'Architettura e l'Arte contemporanea e Direzione Generale per gli Archivi
con il patrocinio di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

PRIMA GIORNATA NAZIONALE ARCHIVI DI ARCHITETTURA

POLITECNICO DI MILANO -AREA SERVIZI BIBLIOTECARI DI ATENEO

Piazza Leonardo da Vinci, 32, 20133 Milano Tel. 02 2399 02 2399 5404/5406 Fax 02 2399
www.polimi.it

Archivi e musei per l'architettura

21 maggio, Aula Rogers, Politecnico di Milano, dalle 9.00 alle 12.30
a cura di AAA Italia

Moderatore: Andrea Silvestri, Dipartimento di Energia, Politecnico di Milano

Patrizia Gabellini, DiAP, Politecnico di Milano

Archivi e urbanistica: riflessioni ed esperienze

Luca Basso Peressut, DPA, Politecnico di Milano

Fredi Drugman e il progetto di museo diffuso

Amedeo Bellini, DiAP, Politecnico di Milano

Archivi e restauro

Giuliana Ricci, DiAP, Politecnico di Milano

Dagli archivi alla città

Proiezione video a cura di Area Servizi Bibliotecari di Ateneo, Progetto Archivi di Ateneo



promossa da
AAA/Italia
d'intesa con
MAXXI Architettura

con il sostegno di
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle arti, l'Architettura e l'Arte contemporanea e Direzione Generale per gli Archivi
con il patrocinio di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE, CENTRO DI ATENEO DI DOCUMENTAZIONE

Polo Monte Dago – Via Brece Bianche, Ancona – Tel. 071 2204804

dardus@univpm.it , www.univpm.it

SEMINARIO DI STUDIO “EREDITÀ DI PIER LUIGI NERVI”

venerdì 20 maggio 2011, ore 15.00

Aula Magna di Ateneo

Al seminario di studio “Eredità di Pier Luigi Nervi” intervengono Carlo Olmo, Fausto Pugnali, Fabrizio Davi, Gabriele Milelli, Micaela Antonucci, Antonello Alici, Giovanni Bellucci, Giacomo Barucca.

MOSTRA “PIER LUIGI NERVI. PROGETTI PER LE MARCHE”

sabato 21 maggio 2011

Centro di Ateneo di documentazione - Biblioteca tecnico scientifica biomedica

La mostra permanente su ‘**Pier Luigi Nervi**’, allestita nel dicembre 1980 e da allora ospitata nelle sale lettura della Biblioteca del Polo Monte Dago, si arricchisce della sezione ‘**Progetti per le Marche**’, che propone un itinerario inedito attraverso le idee, i progetti e le opere realizzate dal grande ingegnere nel territorio regionale tra la fine degli anni trenta e gli anni sessanta. I legami di Pier Luigi Nervi con Ancona risalgono ai tempi degli studi liceali - quando la famiglia si era temporaneamente trasferita nel capoluogo marchigiano - e riprendono con gli incarichi professionali in città e nella regione. La mostra passa in rassegna i progetti e gli studi per i Serbatoi della Regia Aeronautica (fine anni trenta), i Cantieri navali (1949), le Manifatture Tabacchi di Ancona e Chiaravalle, le Piscine CONI (1956) di Ancona e Pesaro, il Serbatoio e Mercato Ittico a San Benedetto del Tronto.

Il progetto sull’opera di Pier Luigi Nervi si inquadra nell’attività di ricerca del Laboratorio Archivi Digitali di Architettura (LADA) del dipartimento Dardus sugli archivi di architettura delle Marche, condotto in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica per le Marche e finalizzato al censimento, tutela e valorizzazione dei documenti del progetto e alla realizzazione degli itinerari di architettura contemporanea della regione.

La mostra prevede anche una sezione temporanea sugli ‘**Scritti di Pier Luigi Nervi**’ a cura del dipartimento Dardus e del Centro di Ateneo di documentazione, Biblioteca Tecnico Scientifica Biomedica.

La mostra (20 maggio-20 giugno 2011) sarà aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 17,30 e il sabato dalle 10 alle 12,30.

WOLFSONIANA CENTRO STUDI

Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 9
16123 Genova - tel. 0105761393
info@wolfsoniana.it; www.wolfsoniana.it

GLI ARCHIVI DEL '900. GLI ARCHITETTI E LA CITTÀ

Venerdì 20 maggio 2011 dalle ore 17
Centro Studi Palazzo Ducale Piazza Matteotti, 9 Genova

La Wolfsoniana e il Centro Servizi Bibliotecari di Facoltà "Nino Carboneri" presentano una selezione di disegni conservati presso i loro archivi che documentano l'opera di alcuni architetti che hanno operato a Genova nella prima metà del '900: dai progetti tra eclettismo e liberty di Venceslao Borzani ai castelli e le ville di Gino Coppedè, dal Palazzo dell'Italia Navigazione di Cesare Gamba e la fontana di Giuseppe Crosa di Vergagni in piazza De Ferrari fino al grande intervento urbanistico di Marcello Piacentini in piazza della Vittoria.

All'evento, organizzato insieme a DOCOMOMO Italia nell'ambito degli Appuntamenti Docomomo 2011 e alla Soprintendenza Archivistica per la Liguria, partecipano la Facoltà di Architettura e l'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova.

Si presenterà in tale occasione il progetto di creazione dell'Archivio Documenti di Architettura destinato a creare un sistema unitario tra gli archivi di architettura del Novecento della città di Genova e il censimento avviato nel 2010 dalla Soprintendenza Archivistica per la Liguria per una maggiore fruizione e valorizzazione degli archivi di architetti e ingegneri presenti sul territorio regionale. I dati relativi ai fondi conservati presso la Wolfsoniana e il Centro Servizi Bibliotecari di Facoltà "Nino Carboneri" saranno pubblicati nel SIUSA (Sistema Informativo Unitario delle Soprintendenze Archivistiche) all'interno del percorso tematico relativo agli archivi di architettura.